

SEPARAZIONI AD ALTA CONFLITTUALITÀ

Una famiglia (e qualsiasi sistema) ha delle qualità diverse dalla somma dei suoi componenti, qualità che non sono né desumibili né ipotizzabili dalla conoscenza delle caratteristiche individuali dei suoi membri. In altri termini, anche se esaminassimo ciascun componente mediante tutti i possibili metodi, colloquio clinico, test e altro, non sapremo mai come questa famiglia possa agire nelle diverse circostanze della vita. Nelle famiglie non sono importanti le caratteristiche dei singoli componenti, anche se lo sono, ma, ciò che è determinante è il tipo di relazione tra queste componenti. Per questi motivi è fondamentale avere sempre in mente la visione di insieme, sia a livello familiare che a livello di servizi e professionisti coinvolti. Lavorare con le famiglie dunque è un compito complesso. Ancora di più quando le famiglie sono ad alta conflittualità con genitori in via di separazione. Spesso si tratta di situazioni che si trascinano da anni in tribunale e nei servizi di cura territoriali; questo provoca molto spesso una sensazione di grande frustrazione anche nei terapeuti più esperti. In una separazione ad alta conflittualità, la complessità è data, oltre che dal numero elevato di persone coinvolte, parenti, amici etc., anche da quello dei professionisti appartenenti ad ambiti differenti: sanità, servizi sociali, mondo legale. Psicologi, psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicoterapeuti individuali, di coppia di famiglia, assistenti sociali, educatori, avvocati, giudici, consulenti tecnici, d'ufficio e di parte. Difficilmente tutte queste componenti dialogano tra loro. Spesso, purtroppo vi è una frammentazione degli interventi, con una possibile ripresa della logica giuridica della ragione e del torto, della verità/menzogna.

E allora che fare? Come intervenire?

"No Kids in the Middle" (NKM) - è il nome del modello di intervento multifamiliare, nato nei Paesi Bassi e in rapida diffusione in molte nazioni europee, per affrontare i cosiddetti divorzi altamente conflittuali (HCD). È un lavoro che privilegia la dimensione del gruppo: sei coppie di genitori separati, con i loro figli in due gruppi separati. Due terapeuti gestiscono il gruppo adulti e due il gruppo figli. I terapeuti stando nella complessità delle famiglie assumono una posizione di facilitatore, e attraverso l'apprendimento esperienziale favoriscono un cambio di prospettiva: dalle alleanze dalla ragione/torto ad una collaborazione a livello genitoriale pro-figlio. Questo mutamento può avvenire grazie al gruppo, alla rete e all'apprendimento attraverso l'esperienza.

QUANDO **Giovedì 10 dicembre 2020 dalle 9:00 alle 13:00**

DOVE **Online, attraverso piattaforma Google Meet**

RELATORI **Riccardo Canova- medico psichiatra, psicoterapeuta**
Francesca Liguori - psicologa psicoterapeuta
Paola Loddo - avvocato

ISCRIZIONI **www.formazione sociale clinica.it**

Sono stati richiesti al CNF i crediti per la formazione continua degli avvocati e al CROAS i crediti gli assistenti sociali

